

AMBIENTE & POLITICA

STABILIMENTI BALNEARI
«GLI INTERVENTI POTREBBERO
DETERMINARE LA CONTAMINAZIONE
DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE»

Darsena Europa, allarme ecosistema «Effetti negativi con i sedimenti»

La Regione sponsor di un dossier: preoccupazione per la costa pisana

di GIUSEPPE MEUCCI

- CALAMBRONE -

IL PROGETTO per l'espansione del porto di Livorno da realizzare alla foce del Calambrone con un gigantesco terrapieno di circa 250 ettari che si proietterà in mare per più di due chilometri, sta camminando velocemente dopo l'accordo firmato dal governatore Enrico Rossi e dal premier Matteo Renzi. L'obiettivo è fare del porto di Livorno uno dei principali scali merci del Mediterraneo

**TIRRENIA
E CALAMBRONE**

«Manca una strategia
in merito al controllo
e alle misure di mitigazione
e di compensazione»

consentendo l'attracco delle supernavi per containers, delle petroliere e di quelle da crociera che raggiungono gli oltre 300 metri di lunghezza. Per avere un'idea delle dimensioni di questo sviluppo in mare del porto di Livorno a ridosso delle spiagge pisane, basta pensare che il grande terrapieno che si andrà a costruire dovrà ospitare una darsena lunga mille metri delimitata da due imponenti banchine per il movimento delle merci. Sui piazzali della futura Piattaforma Europa ci saranno due scali ferroviari entrambi in grado di accogliere convogli lun-



DUBBI
Una visione aerea
del porto di Livorno:
da Pisa ci si interroga
sull'impatto ambientale
di Darsena Europa

**MASSICCA
ESCAVAZIONE**

ghi fino a 700 metri. Ma non basta: per consentire l'arrivo delle supernavi sarà dragato un ampio tratto del fondale marino per abbassarlo da -13 metri a -18 metri. Ma cosa succederà a Calambrone e a Tirrenia quando sarà completata la Piattaforma Europa e le supernavi arriveranno a poche centinaia di metri dalle spiagge pisane? Ebbene esiste uno studio che affronta questo tema pur con tutte le cautele che si possono immaginare, visto che è stato fatto dalla Regione Toscana che del progetto è lo sponsor principale. Vediamo che cosa dice, cominciando

«Avrà impatti indiretti
a lungo termine su un'area
molto più vasta di quella
direttamente interessata»

dal rischio di erosione della spiaggia. «L'analisi del progetto sembra sufficiente ad escludere ripercussioni sulla costa di Calambrone. Ma non emerge una chiara strategia in merito al controllo degli effetti, alle misure di mitigazio-



ne e di compensazione, alle azioni da intraprendere e alle responsabilità sia in fase di attuazione degli interventi che dopo. Gli effetti sul litorale di Calambrone necessitano di approfondimenti ed in ogni caso di un piano di monitoraggio e di intervento. In relazione alle zone adibite alla balneazione si rileva che gli interventi previsti nell'area potrebbero determinare la contaminazione delle acque che vedono la presenza di stabilimenti balneari. Nel progetto la trattazione di tali impatti negativi appare superficiale e non esaurientemente approfondita e non emerge una chiara strategia in merito alle misure da attuarsi».

Forti dubbi sul progetto così com'è stato approvato vengono manifestati anche per l'aumento dell'inquinamento atmosferico acustico.

UN VERO e proprio allarme in ce i tecnici della regione lo lanciano per la massiccia escavazione del fondale che avrà "impatti indiretti negativi a medio e lungo termine su un'area molto più vasta di quella direttamente interessata dall'opera, connessi alla messa in sospensione di sedimenti che, riducendo la trasparenza delle acque, limitano la fotosintesi clorofilliana e possono avere effetti negativi sugli organismi bentonici; inoltre la dispersione degli inquinanti presenti nei sedimenti avrà effetti negativi sulle componenti abiotiche e biotiche dell'ambien-

te acquatico circostante».

IL PORTO è inoltre inserito nel cosiddetto Santuario dei Cetacei ed è stata quindi effettuata una analisi del traffico marittimo nelle aree in cui sono registrati il maggior numero di avvistamenti. «Il potenziale aumento del traffico navale – dice la relazione - potrà essere causa di un aumento del disturbo principalmente acustico ai cetacei ed aumentare il rischio potenziale di contaminazione delle acque». Insomma non c'è da stare molto tranquilli. E non solo le balene e i delfini.



Il segretario generale dell'Authority Massimo Provinciali

